



Una riunione del consiglio comunale di Savona

I POLITICI AL TOP



Silvano Montaldo, 339.000 euro



Andrea Sotgiu, 170.000 euro



Andrea Addis, 146.000 euro



Francesco Versace, 117.000 euro

LA CLASSIFICA DEI GUADAGNI

I redditi di Palazzo Sisto, Montaldo resta "Paperone"

Dopo il vicesindaco, la new entry in giunta Andrea Sotgiu. Il sindaco è quarto. Ma ci sono anche i "poveri": Venturino nel 2017 ha denunciato solo 346 euro

Silvia Campese / SAVONA

Il primato del reddito più alto se l'aggiudica anche quest'anno l'assessore al bilancio e alle partecipate, Silvano Montaldo, dottore commercialista, con 339.433 euro. Seguito a ruota dal collega di giunta, Andrea Sotgiu, avvocato, con un reddito complessivo di 170.346 euro. Tra i consiglieri comunali, invece, il record passa all'opposizione: il reddito più alto è quello del medico Andrea Addis, lista civica per la Battaglia, con 146.189 euro.

Sono stati pubblicati regolarmente sul sito del Comune, come previsto dalla normativa sulla trasparenza, le di-

chiarazioni dei redditi degli amministratori di Palazzo Sisto relativi all'anno 2017. I guadagni più bassi sono quelli di Marco Ravera, Rete a Sinistra (6.494 euro), Simona Saccone Tinelli, gruppo misto (5.167), Matteo Venturino, Lega (346 euro).

Per quel che riguarda la giunta, al terzo posto si colloca Ileana Romagnoli, amministratore di condominio e insegnante in pensione con 98.900, poi il sindaco Ilaria Caprioglio con 94.928 euro. Seguono: Massimo Arecco, architetto e docente, con 54.165 euro; Maria Zunato, funzionario pubblico, con 51.114 euro; Paolo Ripamonti, oggi non più in carica, elet-

to in Parlamento, con 39.756; Roberto Levrero, avvocato, con 38.170; Barbara Marozzi, assessore non più in carica, con 32.462; Maurizio Scaramuzza, commerciante, con 26.084 (riferita 2016), e la neo-nominata Dorian Rodino, dipendente di una casa editrice, con 17.127 euro.

Per quanto riguarda la maggioranza, è il presidente del consiglio, il medico Renato Giusto, ad avere il primato con 144.187 euro, seguito dal collega Francesco Versace (117.662). In ordine, a ruota Silvio Rossi, 100.102 euro; Luigi Bussalaj, 59.108; Giancarlo Bertolazzi, 44.551; Emiliano Martino, 37.091; Alberto Marabotto, 36.897; Gio-

vanni Allegra, 32.640 euro; Alfredo Remigio, 30.830; il nuovo consigliere Alessandro Delucis, 24.496; Fiorenzo Ghiso, 20.185; Alessandro Venturelli 19.093; Camilla Ciccarelli, 17.190; Alda Dallaglio, 17.038; Giancarlo Dogliotti, 16.026; Elda Olin, 12.825; Sujana Karunaratne, 3.864; Yuliya Spivak, 11.487. Nei banchi della minoranza, in ordine: Cristina Battaglia, 52.149 euro; Giovanni Maida, 37.219; Daniela Pongiglione, 33.495; Andreino Delfino, 32.387; Paolo Apicella, 29.293; Salvatore Diaspro, 26.840; Barbara Pasquali, 16.241; Elisa Di Padova, 13.159; Manuel Meles, 12.814. —

Il presidente del consiglio comunale vuole un giro di vite: «Troppi ritardatari»
Giusto: «Gettoni di presenza, ora basta furbetti»

IL CASO

«Nessun gettone per i ritardatari». È questa la proposta del presidente del consiglio comunale, Renato Giusto, che vuole modificare il regolamento per punire i "furbetti". Quei consiglieri, cioè, che arrivano alle sedute in ritardo o se ne vanno in anticipo. Con uno scarto che, in alcuni casi, raggiunge anche le due ore. Per loro, però, non è prevista alcuna riduzione: il gettone di presenza, 90 euro, viene assegnato integralmente.

«Non è corretto - dice Giusto - che un consigliere che arrivi in ritardo e se ne vada via prima abbia lo stesso gettone di chi partecipa con serietà e completezza alle sedute. Intendo, per questo, avanzare la proposta di una modifica al regolamento, individuando un tempo minimo di presenza per ricevere il pagamento. Nei dettagli entreremo al momento della discussione: credo, però, che il minimo di presenza da garantire non debba essere minore delle due ore».

Una novità, mirata a favorire e premiare la correttezza di chi ponga l'impegno in consiglio al primo posto. «Purtroppo - dice Giusto - non sta a me fare nomi, ma i casi, qui da noi, non mancano. C'è chi, in modo abituale, tende a non presentarsi mai al momento dell'appello oppure esce prima che la seduta sia terminata. Tutto è comprensibile, ciascuno ha i propri impegni lavorativi:



RENATO GIUSTO
PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

«Il riavvicinamento dei cittadini alla politica passa anche da questi piccoli segnali»

non è corretto, però, che queste persone ricevano il gettone come gli altri. Intendo, quindi, al più presto affrontare nella commissione dei capigruppo l'argomento e verificare con gli uffici la variazione migliore da apportare». Secondo Giusto, la modifica al regolamento rientra nell'ottica della trasparenza verso i cittadini, a tutela del loro voto. «Il riavvicinamento dei cittadini alla politica parte anche da questi piccoli segnali - aggiunge. Il consiglio comunale deve essere un momento di attività politica e amministrativa che coinvolge appieno tutti i componenti. Sì, quindi, ad una modifica del regolamento che privi del gettone chi si fa uno "sconto" sulla durata». —

S. C.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

UNA PRIMA ROSA DI PAPABILI

Il centrosinistra scalda i motori ecco la terna per il sindaco di Albisola

Giovanni Vaccaro

Parte da un nuovo percorso la sfida alla giunta uscente di Albisola Superiore. In vista delle elezioni della prossima primavera, alcuni esponenti dell'opposizione di centrosinistra hanno dato vita a quello che definiscono un "laboratorio per la costruzione di una visione del futuro di Albisola", attivo ormai da quasi un anno ed ora arrivato alla fase più concreta. L'obiettivo è costituire una vera lista civica, chiamata "Albisola in testa", partendo dai problemi e dalle necessità della cittadina e dei suoi abitanti, studiando possibili soluzioni con l'aiuto degli stessi abitanti, di tecnici ed esperti dei diversi settori. Non c'è ancora



Luca Delbene, Antonio Schizzi e Andrea Toso

un candidato per la poltrona da sindaco, ma tre esponenti possono già essere tra i papabili: la capogruppo uscente Maria Vezzolla, 66 anni, ban-

caria in pensione, il consigliere uscente Marino Baccino, 38 anni, geometra, e la "new entry" Alberto Parodi, 46 anni, insegnante nella

scuola media "Fabrizio De Andrè" di Albisola.

La scelta avverrà attraverso il confronto all'interno del "laboratorio" e non è escluso che possano emergere anche altri nomi. Ma di sicuro il quadro dovrà essere definito entro gennaio. «Non si tratta ancora di candidature - precisano gli esponenti che ieri hanno presentato l'esperimento politico, Antonio Schizzi, Luca Delbene e Andrea Toso -, ma di persone su cui si può ragionare. Il laboratorio è aperto a tutti. L'obiettivo è allargare l'esperienza a tutte le persone e i gruppi che hanno in comune l'insoddisfazione per il quadro in cui versa Albisola. Dalle interviste che abbiamo effettuato con gli abitanti è

emerso che i problemi più importanti, non risolti, sono viabilità e traffico, incidenti e inquinamento, peggioramento della situazione economica, scomparsa dell'industria e crisi del commercio, progressivo degrado urbano».

Gli albisolesi che hanno partecipato hanno delineato sette "idee di città": del buon governo, da abitare, in rete, che lavora, da visitare, sostenibile per i giovani. Il gruppo ha iniziato a stendere la prima bozza di programma sulla base di 21 pareri di albisolesi, in rappresentanza delle categorie economiche, dei semplici residenti, di chi vive e lavora ad Albisola. «Sarà ispirato ai principi della governance della città: chiara definizione degli obiettivi, condivisione a lungo termine, partecipazione, trasparenza dell'informazione, partecipazione al dibattito pubblico, rafforzamento della cultura della consultazione e maggiore responsabilità dei cittadini». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA CAMPAGNA

Scendono in campo anche i grillini: appello per il programma

Il M5S si affaccia nella competizione politica albisolese. Assente finora dalle sfide in consiglio comunale, il gruppo "Albisola in movimento", legato al meetup amici di Beppe Grillo, ha lanciato agli abitanti l'invito a collaborare per scrivere il "programma del cambiamento". Con un fitto volantaggio gli attivisti chiedono agli albisolesi di indicare quali bisogni abbia la cittadina, quali sono le proposte che gli stessi abitanti avanzano e quali le loro necessità. Nel questionario (le risposte con "sì" o "no" hanno però in alcuni casi sollevato difficoltà nell'essere decifrate dagli albisolesi, mancando la domanda) si toccano temi come viabilità e traffico, raccolta differenziata, turismo e commercio, lasciando aperta la possibilità di inoltrare nuove proposte.

G. V.